



ESCLUSIVA CON L'ATTORE COMICO
**BISIO: IMPARIAMO
TUTTI DA BORTUZZO**

◀ Claudio Bisio, 62 anni

BO ALLE PAGG. 36/37

MODULO BISIO:

RIDI E VIVI MEGLIO

**«L'ETA? MAI INVECCHIATO, SONO BIMBO SE FACCIAMO RIDERE E UN PIENO D'ENERGIA»
«TROPPIA INVIDIA E RABBIA IN ITALIA IMPARIAMO DALLE PAROLE DI BORTUZZO»**

MARCO BO
TORINO

Claudio Bisio, come attore cosa le dà più soddisfazione: far ridere o piangere il pubblico?

«E' un po' come dire se vuoi più bene al papà o alla mamma. Comunque sicuramente far ridere. E' quasi un piacere fisico. La risata la senti proprio, ti aiuta, ti dà benzina per dare ancora di più. Il pianto invece è una situazione più intima che vive la gente e quindi riesci a coglierla di meno. C'è meno osmosi».

Lei è rossonero. La stagione del Milan ha regalato lacrime dolci e amare. Quale il suo giudizio sulla stagione?

«Siamo in zona Cham-

pions. Dopo un po' di anni in cui avevo smesso di frequentare San Siro sono tornato un po' di volte e ho visto sia sconfitte contro squadre forti che qualche bella vittoria. Gattuso l'ho conosciuto quando era calciatore. Fui fortunatissimo quando andai a Manchester per la sera della vittoria di Champions con la Juventus. A quei tempi facevo Zelig e grazie alla vecchia proprietà ebbi la fortuna di vivermi poi anche i festeggiamenti insieme ai giocatori e ricordo Gattuso con tutti i suoi parenti al settimo cielo. Devo dire che secondo me sta facendo bene da allenatore. Piatek ci ha dato una iniezione di gol visto che segna sempre e credo in Cutrone e Calhanoglu. Se dovessimo anda-

re in Champions avremmo una base».

Da ragazzo giocava a calcio?

«Poco e male. Terzino destro. In una Partita del Cuore davanti a 70 mila persone a San Siro ricordo che Sandro Mazzola mi fece cadere a terra solo con una finta».

Invece il rugby è stata una passione più intensa.

«Sì, ho fatto anche un film "Asini" sul mondo della palla ovale, dove ho subito dei placcaggi potenti nel fango anche se avevo detto ai professionisti che era un film... Ho giocato davvero nel il rugby Milano. Come sport praticato ho fatto marcia per la Pro Patria. Io negli sport con la palla sono stato sempre un po' negato, non ho il ti-

ming giusto. Quando si facevano le squadre io ero sempre l'ultimo a essere scelto. A scuola gli altri giocavano a basket e a me facevano correre in cortile insieme a un altro perché sembravo dotato».

Lei è cintura nera di karate. Cosa le ha dato questo sport?

«Ho iniziato negli Anni 70 al liceo, erano i tempi di Bruce Lee ma mi portò un amico in palestra. Ho fatto anche qualche ga-



retta anche se preferivo i combattimenti figurati. Mi è servito tantissimo. Se io dovessi dare un pugno a uno la mia mano è considerata arma impropria. Chi aveva idee sbagliate in palestra lo menava, il maestro Pedrazzini odiava la violenza e i violenti».

Quando butti gli occhi sul mondo orientale cosa porti a casa?

«Alla cultura orientale sono legato. Sono stato più volte in India. Nella palestra di karate per un periodo veniva un maestro giapponese che alle cinque del mattino ci faceva fare meditazione zazen. In Oriente c'è il giusto equilibrio tra corpo e mente».

Perché, come e quando è iniziata la declinazione comica della sua carriera?

«Da subito, tutto nasce quando facevo la Scuola del Piccolo Teatro di Milano. Facevo in un saggio l'Otello e dovevo strangolare Desdemona. Già a 20 anni ero così, senza capelli per cui il truccatore mi aveva fatto non solo il viso ma anche la testa nera come vuole il personaggio. Quando mi abbassavo per strangolare Desdemona la gente rideva nel vedere la mia pelata nera. Ci ho sofferto perché vanificava il momento tragico che interpretavo. Allora chiesi al truccatore di disegnarmi sulla testa un punto interrogativo bianco sulla testa nera. Così chinandomi per strangolare Desdemona la gente lo vedeva e rideva ancora di più. Quella sera è nato un comico perché ero stato io a decidere di farli ridere. Che soddisfazioni».

Tra pochi giorni, il 28 marzo, esce il film "Bentornato Presidente". Una volta per trovare situazioni surreali e divertenti servivano autori. Ora basta guardare cosa combinano in parlamento?

«In un certo senso sì. Il film è il seguito di "Ben-

venuto Presidente". Questo è satira a 360° e l'ispirazione è arrivata dalla realtà. Hanno iniziato a scriverlo un anno fa quando stavano per comporre il governo. La sceneggiatura è stata riscritta dieci volte perché la fantasia spesso anticipava la realtà in maniera troppo fedele!».

L'Italia sta sbandando a livello di valori. Molti dicono che sia colpa in gran parte dei social e dell'uso che se ne fa. E' vero?

«I social non aiutano ma io penso che il bene e il male dipendano dall'uomo. Chi non pensa o pensa poco è sempre l'uomo. Basterebbe contare fino a tre prima di scrivere la prima stupidaggine che ci passa per la testa per poi magari pentirsi in ritardo».

Stasera c'è la finale di Italia's Got Talent. Spesso le luccicano gli occhi. E' l'età che aiuta o ha visto esibizioni particolarmente emozionanti?

«L'età ti fa essere meno cinico però ci sono stati numeri davvero notevoli. Dal gruppo di Torino della Gypsy Musical Academy a cui ho dato il mio Golden Buzzer ai due ballerini che hanno "sedotto" Frank Matano. Diciamo che sono alla quarta edizione e mi sono abituato a vedere performance che le prime volte mi lasciavano a bocca aperta. Spesso erano numeri paracircensi di ginnastica con ragazzi e ragazze che si esibivano in esercizi difficilissimi con addominali, dorsali o pettorali in grado di fare cose strabilianti. Ora invece resto coinvolto di più dalle storie che esprimo sul palco. Tra l'altro noi come giudici non sappiamo nulla del loro vissuto personale, il backstage che viene proposto ai telespettatori noi non lo conosciamo. Mi sono emozionato tantissimo con quel coro di cento adulti (Coro Divertimento Vocale ndr) che col direttore d'orchestra fecero il temporale nella prima uscita e e poi cantarono "Com'è

profondo il mare" con effetti speciali realizzati da loro in maniera naturale. Mi venne l'occhio lucido immaginando queste persone che dopocena uscivano di case per andare a fare le prove per un numero in cui ognuno di loro non era così importante ma insieme regalavano una forza e un'energia potente».

Lo rifarà il giudice di Italia's Got Talent?

«Non me l'hanno ancora chiesto ma lo rifarei».

Lei è una mosca bianca nel mondo dello spettacolo con un rapporto di 25 anni con sua moglie. Qual è il segreto per non separarsi?

«Tante amanti. No, scherzo ovviamente! Io per lavoro spesso sono via e credo che la lontananza in questo senso aiuti perché fa aumentare la voglia di vedersi. Magari avessimo trascorso 25 anni vedendoci tutti i giorni chissà come saremmo arrivati. Ovviamente c'è molto amore di base. Comunque sfatiamo lo stereotipo per cui nello spettacolo tutti tradiscono. Io a volte vedo le convention delle aziende negli hotel e immagino ben di peggio. La differenza è che noi siamo più esposti pubblicamente. Ho baciato, pagato per farlo, Monica Bellucci, Nancy Brilli, Kasia Smutniak, cosa voglio di più...».

Avete due figli, di 21 e 23 anni, si reputa un buon papà però...

«Qualche errore l'ho fatto ma tutti a fin di bene per cui mi giustifico. Tornando indietro starei meno col fiato sul collo. Io e mio moglie eh, una bella gara. Non so, bastava che uno dicesse non so "Sai, mi piace TuttoSport" e io subito "Ah, allora ti faccio subito l'abbonamento"».

Una delle ultime storie potenti che lo sport ci ha regalato è quella di Manuel Bortuzzo, il nuotatore diciannovenne colpito da una pallottola

che ora non può camminare e lotta per tornare a essere quello di prima con una serenità e una forza straordinaria. Ha detto che se vedesse chi gli ha sparato si metterebbe a ridere tanto è stata assurda la situazione che lo ha visto suo malgrado protagonista. Cosa si sente di commentare?

«Due riflessioni. La prima è che nel suo caso è stata una tremenda fatalità ma meno pistole ci sono e meno fatalità ci sono. Prima o poi una pistola spara, c'è poco da fare. Questo è il monito da ricordare a gente come Trump per scendere poi più in basso. La seconda cosa che mi viene da dire è rivolta agli odiatori di professione che si esaltano sui social e nella vita. L'esempio di questo ragazzo, con la sua serenità deve essere ripreso. Io conosco un altro ragazzo che ha vissuto la stessa situazione 20 anni fa a Miami. Si chiama Andrea Stella, ora ha un catamarano. Volevano rubargli l'auto che tra l'altro era a noleggio e gli hanno sparato. Lui dice fatalità, già fortuna che sono vivo. Questo è il giusto ottimismo con cui si deve affrontare la vita. Quelli che insultano e vomitano cattiverie per nulla dovrebbero pensare a queste persone che sarebbero le prime ad avere il diritto di essere incazzate nere con il mondo e invece sorridono. Impariamo da loro».

Una decina di giorni fa Canale 5 ha ritrasmesso "Benvenuti al Sud". A distanza di quasi 10 anni ha trovato delle chiavi diverse per comprendere le ragioni di quel successo pazzesco?

«Ha toccato corde vere. Mentre lo giravo c'erano delle scene che mi parevano esagerate, eccessive. Tipo quella del giubbotto antiproiettile. Per me poteva essere offensivo per i meridionali, sottintendeva una situazione pazzesca. Invece ha funzionato. A volte c'è una magia dietro a certi successi infatti sono diventato un ido-

lo al Sud. Ha unificato da Bolzano a Palermo. E' stata una presa in giro di chi ha preconcetti esagerati».

Si ride di più e meglio al Nord o al Sud?

«Devo dire che con il teatro ho riscontrato che si ride, bene, dappertutto. Non c'è una differenza. Ho fatto ridere anche in Svizzera...».

Si è da poco celebrata la giornata per un mondo meno inquinato, lanciata dalla giovane svedese



GLI OCCHI PARLANTI

MARCO BO

Parla e risponde alla velocità di una Ferrari, accelerando appena intravede una battuta con cui chiosare il pensiero e quindi ridere e far ridere. Claudio Bisio, è uno spettacolo non solo quando interpreta, in tv, al cinema o in teatro, ma anche quando è se stesso e affronta un'intervista che durerà come mezza partita di calcio. Grazie a una curiosità innata si accende e accende almeno una volta ogni due minuti. Parole che si rincorrono ma alla fine, dopo aver riempito il taccuino di ricordi, impressioni, opinioni e sogni, rimangono fuori i suoi colpi da fuoriclasse. Che non si possono scrivere e raccontare perchè sono i suoi occhi, o meglio, gli sguardi precisi con cui accompagna espressioni ed emozioni. Occhi parlanti e potenti da cui esce il suo magma energetico. Leggere la sua ultima risposta per capire.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Greta. Che sensibilità ha verso questi temi?

«In casa siamo attenti alla raccolta differenziata che è un primo piccolo passo. Io sono piemontese con i miei di origine contadina per cui sono per il riciclo e guai gettare via gli avanzi. A volte sono fin quasi ossessionato. A questa Greta, potessi, io darei il Nobel per la Pace».

Si dice che gli uomini, scollinati i 50 anni, inizino un percorso

regressivo di maturità. Lei quanti anni si sente?

«Un po' per il lavoro che faccio, l'attore comico e un po' per come mi sono sempre avvicinato alla vita, sono sempre stato un po' un c.... e questo aiuta a vivere meglio. Non sono mai invecchiato più di tanto, sono sempre rimasti un po' bambino, mi divertono le stupidate, i giochi di parole».

La vita è?

«Meravigliosa...!».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUDICE PER IL 4° ANNO E FORSE RINNOVERÀ

A ITALIA'S GOT TALENT SUCCESSO DI PUBBLICO

E' arrivato il momento del gran finale di Italia's Got Talent. Stasera alle 21.15, andrà in onda la finalissima in diretta da Milano su TV8. I giudici Claudio Bisio, Mara Maionchi, Frank Matano e Federica Pellegrini cedono il proprio scettro al pubblico da casa, che attraverso il televoto potrà eleggere il talento migliore di questa edizione. Lodovica Comello - fino a questo momento nel backstage insieme agli artisti - salirà sul palco per condurre lo show. Ospite d'eccezione un artista istrionico: Gigi Proietti. Non solo attore, ma anche doppiatore, comico, conduttore televisivo, regista e cantante. Il programma è stato un successo con una media del 7.43% di share e 1 milione 872 mila spettatori.

“

IL MILAN DI GATTUSO MI CONVINCE, SE SI VA IN CHAMPIONS C'È GIÀ UNA BUONA BASE

“

QUELLA VOLTA CHE MAZZOLA IN UN MEAZZA PIENO MI FECE CADERE A TERRA CON UNA FINTA

“

“

AMO LO SPORT, SONO CINTURA NERA DI KARATE, EX MARCIATORE E RUGBYSTA

STO CON MIA MOGLIE DA 25 ANNI. IL SEGRETO? GIUSTO MIX TRA AMORE E LONTANANZA

STASERA LA FINALE DI ITALIA'S GOT TALENT SU TV8



Claudio Bisio è uno dei quattro giudici di Italia's Got Talent che questa sera su TV8 vedrà il vincitore del 2019 con la finalissima. Il suo Golden Buzzer è andato a all'Academy Musical Gypsy di Torino

GIOVEDÌ USCIRÀ IL FILM BENTORNATO PRESIDENTE



Tra una settimana uscirà nelle sale cinematografiche "Bentornato Presidente" con Claudio Bisio protagonista. Si tratta del proseguimento del fortunato "Benvenuto Presidente" di sei anni fa. Stavolta Bisio interpreta il presidente del consiglio



Claudio Bisio, 62 anni

«MANUEL BORTUZZO È UN ESEMPIO»

Manuel Bortuzzo, il 19enne nuotatore rimasto paralizzato alle gambe per un colpo di pistola a Roma a causa di uno scambio di persona lo scorso 3 febbraio. Sta reagendo con forza, serenità e determinazione.

**BISIO "PREMIATO" COL 1° TUTTOSPORT DEL 1945**

Claudio Bisio è piemontese di Novi Ligure in provincia di Alessandria dove è nato il 19 marzo del 1957. E' diventato attore presso la Scuola del Piccolo Teatro di Milano.

